

Capitoli di spesa	1993	1994	1995
4 - retribuzioni	204.425.239	165.257.211	165.397.803
5 - straordinari	1.181.378	11.477.615	8.403.172
7 - contributi	73.884.266	92.960.399	63.279.303
8 - indennità TFR	43.321.005	36.076.886	39.123.767
Totale	322.813.881	305.774.105	276.206.040

A fine del triennio esaminato l'onere di parte corrente per il personale (£347.746.823) ha inciso, sul totale generale omologhe delle spese (£ 918.817.302) per il 37,8%⁵

Il trattamento economico del segretario comprende la fruizione di un alloggio di servizio, ricavato nell'ambito dell'ex Convento di S. Alessio, dove ha sede l'Istituto⁶.

A motivazione risulta fatto riferimento - oltre che, preliminarmente, alla prassi seguita in tal senso da numerosi Istituti Italiani e Stranieri e dalle Soprintendenze - ai compiti specifici, commessi al segretario, di "conservatore" delle Collezioni bibliografiche ed iconografiche, di "consegnatario" dell'edificio e di responsabile di un ulteriore complesso di attività, esigenti la sua continua presenza nell'ambito dell'Istituto.

L'importo della precisata "retribuzione in natura" è stato quantificato (sin dal 1975 e non ha subito variazioni sino al periodo considerato) nella somma di L.20.000 mensili, assoggettate a contribuzioni previdenziali ed a tassazione sulla base del canone "ricognitivo" di L.100.000 mensili tuttora corrisposto dall'Istituto al Comune di Roma.

Il segretario in parola, pur avendo superato i 70 anni di età, con deliberazione della Giunta direttiva, in data 1° giugno 1989 è stato trattenuto in servizio.

Ai fini del trattamento di quiescenza, il personale è iscritto all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

⁵ Si veda anche il prospetto di pag. 19

⁶ La concessione è stata deliberata, dalla Giunta direttiva, il 2 luglio 1974, con effetto dal 1° gennaio 1975.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro è quello previsto dall'articolo 2120 del codice civile nel testo introdotto dall'articolo 1 della legge 29 maggio 1982, n. 297. Alla data del 31 dicembre 1994, le indennità maturate dai dipendenti erano, secondo i calcoli dell'amministrazione, le seguenti:

Anzianità maturata al 31/12/95			
<i>Qualifica</i>	<i>Anni</i>	<i>Mesi</i>	<i>Importo</i>
Dirigente	54	6,5	163.452.021
VII Livello	18	3	24.120825
VII Livello	25	8	23.455.895
V Livello	---	6	838.395
III Livello	26	10	37.605.116
I Livello	3	2	4.269.887
I Livello	---	10	1.357.318
Totale			255.099.457

CAPITOLO TERZO

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI, PREVIDENZIALI E FISCALI.
VIGILANZA DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

L'articolo 11 dello statuto dell'ente stabilisce che l'assemblea dei membri ordinari deve deliberare il bilancio preventivo nel quarto trimestre dell'anno precedente a quello al quale il bilancio si riferisce e deve approvare il conto consuntivo entro il primo trimestre dell'anno successivo all'esercizio al quale il conto si riferisce.

I termini per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo sono stati rispettati, come risulta dal seguente prospetto:

<i>Esercizio</i>	<i>Approvazione preventivo</i>	<i>Approvazione consuntivo</i>
1993	27 novembre 1992	25 marzo 1994
1994	24 novembre 1993	22 marzo 1995
1995	16 novembre 1994	20 marzo 1996

I bilanci preventivi e i conti consuntivi, con le relazioni del collegio dei revisori dei conti, sono stati inviati al Ministero per i beni culturali entro il termine prescritto dall'articolo 19 dello statuto, cioè entro il 30 novembre per il preventivo ed 30 aprile per il consuntivo.

L'Istituto ha provveduto, come si è detto, a versare regolarmente all'INPS i contributi previdenziali per il personale dipendente. I contributi, benché l'ente sia una persona giuridica privata, erano commisurati nell'importo previsto per gli enti pubblici (codice contratto E.P.). Il 10 settembre 1990 l'INPS ha invece disposto, sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 49 della legge 9 marzo 1989 n. 88, il passaggio dell'Istituto nella categoria contributiva del «ramo commercio», con decorrenza dal 1° novembre 1988. Avverso la determinazione, l'Istituto ha proposto, in data 18 dicembre 1990, ricorso al Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, chiedendo il ripristino della classificazione precedente, sostenendo che l'Istituto non ha fini di lucro, per cui la vendita delle pubblicazioni, strumentale al perseguimento delle finalità culturali, non varrebbe ad attribuire all'ente la qualifica di impresa commerciale.

In pendenza del ricorso - a far tempo in particolare dal 1-3-1989 - è stato tuttavia esclusa dal carico contributivo dell'Ente - pur rimanendo salvo l'inquadramento nel ramo commercio - la quota C.U.A.F. (previa attribuzione del Codice di autorizzazione 1C).

Ciò tenendo conto delle sue finalità istituzionali, che non comprendono il lucro.

Il comitato esecutivo (dell'INPS) ha per altro disatteso il ricorso (avverso l'inquadramento nel ramo commercio) in data 23 agosto 1994.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni culturali e ambientali ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1980, n. 123, recante norme per l'erogazione di contributi statali agli enti culturali. Il Ministero ha il compito di vigilare sulla destinazione, ai fini istituzionali, del contributo annuo erogato dallo Stato e di riferirne al Parlamento, ogni tre anni, «sulla base dei resoconti delle attività svolte e dei conti consuntivi che i singoli Istituti sono tenuti a presentare annualmente».

La Corte ritiene che l'esercizio del potere di vigilanza nell'ambito delle relative competenze comporti il conseguente obbligo di pronunziarsi sui documenti contabili trasmessi dall'Istituto, esprimendo così un giudizio valutativo circa l'andamento gestionale.

Il Ministero per i beni culturali vorrà osservare il predetto obbligo, finora disatteso malgrado i richiami formulati nelle precedenti relazioni al Parlamento.

CAPITOLO QUARTO

ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto nazionale di studi romani è impegnato, fin dalla sua istituzione a promuovere la conoscenza della civiltà romana organizzando: a) corsi di studio; b) visite a monumenti e scavi, viaggi d'istruzione; c) pubblicazione di ricerche e studi di alto livello scientifico.

Corsi di studio.

Sin dal 1926, i «Corsi superiori di studi romani» si svolgono, ogni anno, nella sede della «Sala Borromini» in piazza della Chiesa Nuova, messa a disposizione dal Comune di Roma. I corsi, gratuiti e aperti a tutti, oltre a cicli di lezioni e conferenze tenute da illustri docenti, prevedono tavole rotonde, discussioni, incontri e audizioni musicali.

Visite a monumenti e scavi e viaggi di istruzione.

L'Istituto organizza visite guidate a monumenti scavi e raccolte d'arte e viaggi di studio in Italia e all'estero.

Pubblicazioni.

Le pubblicazioni dell'Istituto, diffuse nelle principali biblioteche italiane e straniere ed apprezzate dagli studiosi per il rigore scientifico, comprendono singoli titoli e collane. La «Storia di Roma» con un nuovo volume, "Le antichità romane" di Gian Guido Belloni, è stato pubblicato nel 1996. Si ricorda anche la rivista trimestrale «Studi romani».

L'Istituto dispone di una biblioteca specializzata ricca di oltre 24.000 volumi e di 1.189 periodici, cessati e in corso.

Presso la stessa è consultabile anche uno schedario di bibliografia romana, ordinato per autore con l'indicazione delle biblioteche che possiedono le opere schedate. Le schede ammontano a oltre 654.000.

Alla biblioteca, si affianca la «Fototeca di Roma» che conserva 27.000 fotografie, 8.000 negativi e 13.000 diapositive. La biblioteca e la fototeca sono aperte al pubblico.

Il 22 ottobre 1990, la sovrintendenza archivistica per il Lazio ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 36 decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963 n. 1409, di notevole interesse storico l'archivio dell'ente, riconoscendo l'importanza, nella storia contemporanea di Roma, dell'attività svolta dall'Istituto.

L'archivio storico è stato inventariato e riordinato con un contributo straordinario di £ 30.000.000 concesso dalla stessa sovrintendenza; tale operazione si è conclusa nel corso del 1995.

Nell'ambito dell'Istituto, operano l'«Academia latinitati fovendae» e il «Centro di studi ciceroniani».

L'«Academia latinitati fovendae» trae le sue origine dal Congresso internazionale per il latino, tenutosi nel 1966. E' composta di rappresentanti di 25 Paesi che si riuniscono una volta l'anno, presso la sede dell'Istituto, per dibattere questioni attinenti l'insegnamento del latino.

Il «Centro di studi ciceroniani», cura l'edizione dell'*Opera omnia* di Cicerone e organizza convegni di studio sul suo pensiero. Il Centro, che ha sede presso l'Istituto, conserva una preziosa raccolta di microfilm di antichi codici ciceroniani.

Si segnalano, infine, le principali manifestazioni organizzate dall'Istituto negli anni 1993-1995.

anno 1993

XLIV «Certamen Capitolinum»

I Corsi superiori di Studi Romani hanno svolto 69 manifestazioni; i docenti che hanno collaborato con conferenze ed illustrazioni sono stati 58; gli ammessi a partecipare sono stati 1.803.

anno 1994

XLV «Certamen Capitolinum»

I Corsi superiori di Studi Romani hanno svolto 69 manifestazioni; i docenti che hanno collaborato con conferenze ed illustrazioni sono stati 50; gli ammessi a partecipare sono stati 1.899.

anno 1994

XLVI «Certamen Capitolinum»

I Corsi superiori di Studi Romani hanno realizzato 61 manifestazioni; i docenti che hanno collaborato con conferenze ed illustrazioni sono stati 37; gli ammessi a partecipare sono stati 1.737.

Per riprendere un'antica tradizione e per offrire un contributo attivo alle istituzioni che operano in questo campo, è stata istituita una Commissione di studio per l'architettura e l'urbanistica romana, della quale fanno parte gli architetti membri dell'Istituto nonché alcuni esponenti della cultura urbanistica.

CAPITOLO QUINTO

LA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria dell'ente si svolge seguendo i principi della contabilità pubblica. Sin dalla fondazione, l'Istituto redige il bilancio preventivo e il conto consuntivo e gestisce le entrate e le spese sulla base di quei principi recepiti nel proprio statuto (articolo 11). Le entrate e le spese sono iscritte in bilancio secondo il principio della competenza, che comporta la formazione di residui attivi e passivi.

Segue un prospetto riepilogativo dei dati di competenza dei rendiconti finanziari.

RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA

	1993		1994		1995	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
- ENTRATE						
correnti	677.390.196	66,89	795.101.919	88,74	941.392.884	44,00
in conto capitale	103.083.552	10,18	4.930.812	0,55	1.077.839.446	50,37
per partite di giro	177.174.258	17,49	95.918.531	10,71	110.116.725	5,15
	957.648.006	94,56	895.951.262	100,00	2.129.349.055	99,52
- Disavanzo finanziario	55.090.226	5,44	--	--	10.295.550	0,48
	1.012.738.232	100,00	895.951.262	100,00	2.139.644.605	100,00
- SPESE						
correnti	719.111.831	71,01	772.490.159	86,22	918.917.302	42,95
in conto capitale	116.452.143	11,50	26.917.412	3,00	1.110.610.578	51,91
per partite di giro	177.174.258	17,49	95.918.531	10,71	110.116.725	5,15
	1.012.738.232	100,00	895.326.102	99,93	2.139.644.605	100,00
- Avanzo finanziario	--	--	625.160	0,07	--	--
	1.012.738.232	100,00	895.951.262	100,00	2.139.644.605	100,00

Passando ad un esame analitico delle voci sopra riportate vengono indicate nel prospetto che segue le principali fonti di entrate correnti da cui l'ente trae i mezzi per il suo funzionamento:

QUADRO ANALITICO DELLE ENTRATE CORRENTI

	1993		1994		1995	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%
- Ministero beni culturali						
Contributo ordinario	330.000.000	48,72	329.998.000	41,50	330.000.000	35,05
Contributo straordinario	15.000.000	2,21	14.998.000	1,89	—	—
Premio rivista alto valore culturale	7.000.000	1,03	10.000.000	1,26	7.500.000	0,80
Contributo per la biblioteca	3.500.000	0,52	—	—	—	—
Totale contributi statali	355.500.000	52,48	354.996.000	44,65	337.500.000	35,85
- Contributi di enti e privati	118.000.000	17,42	222.020.000	27,92	91.000.000	9,67
- Quote associative	65.245.000	9,63	22.710.000	2,86	51.280.000	5,45
- Vendita pubblicazioni	73.729.382	10,88	62.411.201	7,85	61.336.278	6,52
- Reddito titoli	7.609.553	1,12	5.078.630	0,64	16.153.294	1,72
- Interessi attivi	9.569.338	1,41	7.963.271	1,00	11.652.074	1,24
- Entrate varie	47.736.923	7,05	119.922.817	15,08	372.471.238	39,57
Totale entrate correnti	677.390.196	100,00	795.101.919	100,00	941.392.884	100,00

Le entrate correnti sono costituite, principalmente, da: a) il contributo ordinario dello Stato; b) le quote annuali pagate dai soci; c) i ricavi dalla vendita delle pubblicazioni.

Il contributo ordinario dello Stato è erogato ai sensi della legge 2 aprile 1980 n. 123, la quale prevede che il relativo importo sia determinato ogni tre anni. Per il triennio 1993-1995 il contributo annuo è stato previsto in lire 330.000.000 (decreto del Ministero per i beni culturali 10 marzo 1993, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 8 giugno 1993, n. 132).

Le entrate derivanti dalle quote sociali ordinarie sono in progressiva diminuzione in collegamento al diminuire dei soci. Parzialmente tale decremento è stato mitigato in particolare nell'esercizio 1995 dai contributi per quote associative della Regione Lazio. L'ordinamento dell'Istituto prevede, infatti, oltre ai soci ordinari, i soci benemeriti e quelli altamente benemeriti che sono gli enti o le persone che contribuiscono con non meno di 3.000.000 annui.

Durante il periodo considerato, la quota annua ordinaria d'iscrizione è stata di lire 50.000. La quota associativa comprende l'abbonamento alla rivista trimestrale «Studi

romani», e comporta altre agevolazioni (riduzioni nell'acquisto di pubblicazioni, di biglietti di ingresso per alcuni musei, monumenti e scavi ecc.).

Per quanto riguarda altre oscillazioni desumibili dal raffronto degli esercizi cui si riferisce il sopra riportato quadro analitico, va considerato che, nell'esercizio 1995, sono mancati i contributi, straordinario e per la biblioteca, in precedenza concessi dal Ministero dei Beni culturali.

Nello stesso esercizio è altresì mancato il contributo dell'Istituto Tagliacarne, che si era ottenuto negli esercizi precedenti, per la realizzazione del volume "la Villa di Massenzio".

QUADRO ANALITICO DELLE SPESE CORRENTI

	1993		1994		1995	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%
- Per il personale	379.444.290	52,77	361.702.112	46,82	347.746.823	37,84
- Per gli organi dell'ente	2.025.000	0,28	2.200.000	0,28	1.725.000	0,19
- Per acquisto di beni e servizi	203.326.541	28,27	246.283.777	31,88	123.148.200	13,40
- Per attività istituzionali	133.978.000	18,63	161.666.270	20,93	219.120.699	23,85
- Imposte, tasse e tributi vari	338.000	0,05	638.000	0,08	113.174.000	12,32
- Fondo di riserva	—	—	—	—	114.002.580	12,41
Totale spese correnti	719.111.831	100,00	772.490.159	100,00	918.917.302	100,00

Le spese correnti impegnate, nei singoli esercizi, riguardano principalmente gli emolumenti del personale che assorbe mediamente il 46% del totale mentre l'acquisto dei beni e servizi incide per il 25%. Le spese istituzionali incidono per il 21%.

La situazione amministrativa, al termine degli esercizi considerati, è esposta nel seguente prospetto:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	1993		1994		1995	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		77.959.552		54.367.327		122.554.035
RISCOSSIONI						
- In conto competenza	775.342.527		681.985.760		1.681.186.010	
- In conto residui	57.901.440		181.872.831		164.747.421	
		833.243.967		863.858.591		1.845.933.431
PAGAMENTI						
- In conto competenza	786.640.353		633.689.143		1.676.997.129	
- In conto residui	70.195.838		161.982.740		195.921.386	
		856.836.191		795.671.883		1.872.918.515
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		54.367.328		122.554.035		95.568.951
RESIDUI ATTIVI						
- degli esercizi precedenti	45.000		316.300		49.847.118	
- dell'esercizio	182.305.479		213.965.502		448.163.045	
		182.350.479		214.281.802		498.010.163
RESIDUI PASSIVI						
- degli esercizi precedenti	25.638.206		75.152.389		130.930.414	
- dell'esercizio	226.097.879		261.636.959		462.647.476	
		251.736.085		336.789.348		593.577.890
Avanzo (+) o disavanzo (-) di amministrazione dell'esercizio		-15.018.278		46.489		1.224

CONTO DEL PATRIMONIO - Il patrimonio è costituito dalla biblioteca, dalla fototeca e dai mobili e arredi d'ufficio⁷.

La situazione patrimoniale, al termine degli esercizi considerati, è riepilogata nel seguente prospetto nei quali compare anche, come gestione separata, il conto d'ordine alimentato dalle assegnazioni disposte dal Consiglio nazionale delle ricerche:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	1993	1994	1995
Banche	52.136.552	69.337.997	81.410.616
C/c postale	2.230.775	53.216.038	14.158.335
Residui attivi	182.350.479	214.281.802	498.010.163
B.N.L. TFR Personale	184.693.224	218.823.827	228.290.510
Titoli	162.400	162.400	162.400
Biblioteca e fototeca	74.687.459	75.999.459	77.360.459
Mobili e attrezzature	58.326.419	67.382.289	68.909.098
Edizioni	46.177.630	44.130.489	54.040.426
Comune - deposito cauzionale	3.010	3.010	3.010
	600.767.948	743.337.311	1.022.345.017
Conti d'ordine C.N.R.	3.000.646	15.983.397	2.561.417

⁷ L'Istituto non possiede beni immobili. La sede in cui opera è infatti, come già ricordato, di proprietà del Comune di Roma, che la concesse in uso all'ente nel 1939 ad un canone ricognitivo fissato fino al 1985 in 100.000 lire annue. Nel 1985, il Comune ha chiesto, per il rinnovo della locazione, un canone mensile di 22.335.000. Poiché l'Istituto non ha aderito alla richiesta, il Comune ha notificato, nel settembre 1986, un'ingiunzione di pagamento della somma di 280.020.000 per i canoni non corrisposti dal luglio 1985. L'ente si è opposto all'ingiunzione dinanzi al Tribunale di Roma; il giudizio è tuttora in corso. L'Istituto ha avviato contemporaneamente contatti con l'Amministrazione comunale per ottenere il rinnovo della locazione a canone ricognitivo, tenuto conto delle finalità dell'ente. Tale Amministrazione avrebbe di recente offerto all'Istituto una diversa sede in zona più centrale.

PASSIVO	1993	1994	1995
Residui passivi	217.379.732	336.789.348	593.577.890
Fondo TFR	219.049.577	255.126.463	264.470.632
Fondo ammortamento Biblioteca	61.101.090	64.118.304	66.752.706
Fondo ammortamento mobili e attrezzature	38.177.840	42.658.577	53.056.878
	535.708.239	698.692.692	977.858.106
Patrimonio netto	65.059.709	44.644.619	44.486.911
	600.767.948	743.337.311	1.022.345.017
Conti d'ordine C.N.R.	3.000.646	15.983.397	2.561.417

L'Istituto presenta anche un conto economico che non segue una impostazione collegabile agli schemi del D.P.R. n. 696/1979, basata sul raffronto delle entrate e delle spese correnti con l'inserimento di poste rettificative di valori patrimoniali, ma che giunge al risultato economico dell'esercizio per differenza tra i dati della situazione patrimoniale sopra esposta raffrontata con il patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Il prospetto che segue illustra i conti economici degli esercizi esaminati:

CONTO ECONOMICO

Gestione del Bilancio	1993			1994			1995		
Entrata									
- Banche e cassa e inizio esercizio		77.959.552			54.367.327			122.554.035	
- Entrate in conto residui		57.901.440			181.872.831			164.747.421	
- Entrate in conto competenza		775.342.527	911.203.519		681.985.760	918.225.918		1.681.186.010	1.968.487.468
Spese									
- Spese effettive in conto residui		70.195.838			161.982.740			195.921.386	
- Spese in conto competenza		786.640.353	856.836.191		633.689.143	795.671.883		1.676.997.129	1.872.918.515
			54.367.328			122.554.035			95.568.951
Gestione patrimoniale									
Attività									
- Residui attivi	182.350.479			214.281.802			498.010.163		
- B.N.L. TFR Pers	184.693.224			218.823.827			228.290.510		
- Titoli	162.400			162.400			162.400		
- Biblioteca e fototeca	74.687.459			75.999.459			77.360.459		
- Mobili e attrezzature	58.326.419			67.382.289			68.909.098		
- Edizioni	48.177.630			44.130.489			54.040.426		
- Comune deposito cauzionale	3.010			3.010			3.010		
	546.400.621			620.783.276			926.776.066		
- Conti d'ordine C.N.R.	3.000.646	549.401.267		15.983.397	636.766.673		-	926.776.066	
Passività									
- Residui passivi	217.379.732			336.789.348			593.577.890		
- Fondo TFR	219.049.577			255.126.463			264.470.632		
- Fondo ammortamento Biblioteca	61.101.090			64.118.304			66.752.706		
- Fondo ammortamento mobili e attrezzature	38.177.840			42.658.577			53.056.878		
	535.708.239			698.692.692			977.858.106		
Patrimonio netto fine esercizio precedente	85.327.039			65.059.709			44.844.619		
	621.035.278			763.752.401			1.022.502.725		
- Conti d'ordine C.N.R.	3.000.646	624.035.924		15.983.397	779.735.798		-	1.022.502.725	
			74.634.657			142.969.125			95.726.659
Totale nello			-20.267.329			-20.415.090			-157.708

Il suddetto metodo non permette una chiara verifica del risultato attraverso la "dimostrazione di concordanza" che si effettua calcolando il risultato economico per differenza tra patrimonio a fine esercizio precedente e patrimonio a fine esercizio corrente in quanto sarebbe una ripetizione del procedimento usato dall'ente sia pure nella seguente versione più semplice:

	1993	1994	1995
Patrimonio a fine esercizio precedente	85.327.039	65.059.709	44.644.619
Patrimonio a fine esercizio corrente	65.059.709	44.644.619	44.486.911
Risultato economico	- 20.267.330	- 20.415.090	- 157.708

Va comunque precisato che la mancata concordanza nel solo 1993 dei residui passivi riportati nella situazione patrimoniale con quelli della corrispondente voce di pag. 21 (situazione amministrativa) consegue al fatto che parte del fondo T.F.R. è costituita da residui passivi.

Il dettaglio può desumersi dal seguente prospetto:

	1993	1994	1995
Importo in titoli (dal 1994 in c/corrente)	184.693.224	218.823.827	228.290.510
Residui passivi in conto accantonamenti	34.274.353	30.076.886	36.180.122
Residui passivi in conto spese	82.000	225.750	0
Totale	251.736.085	255.126.463	264.470.632

CAPITOLO SESTO

OSSERVAZIONI SULL'ORDINAMENTO DELL'ISTITUTO.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Istituto nazionale di studi romani è un'associazione riconosciuta ai sensi dell'articolo 12 del codice civile. La Corte dei conti ha pertanto richiamato, nelle relazioni al Parlamento, l'attenzione sulla necessità dell'adeguamento di alcuni aspetti dell'ordinamento dell'ente alle disposizioni del codice civile.

A seguito delle osservazioni formulate nella precedente relazione della Corte dei conti al Parlamento, l'Istituto ha provveduto alla propria iscrizione nel registro delle persone giuridiche, a far data dal 29 gennaio 1996.

L'Istituto nazionale di studi romani ha continuato, nel corso del periodo in esame, a svolgere la propria attività a favore della diffusione della cultura classica. Le iniziative editoriali, i cicli di conferenze e i viaggi di studio in Italia e all'estero hanno trovato apprezzamento negli ambienti culturali.

I mezzi finanziari a disposizione dell'Istituto sono appena sufficienti a coprire gli oneri di un ordinario funzionamento.

Per la salvaguardia del livello scientifico delle attività culturali e per la conservazione delle apprezzabili raccolte della biblioteca e della fototeca, è auspicabile un incremento, per l'avvenire, dei detti mezzi, e soprattutto di quelli autoprodotti.

E' auspicabile che il Ministero dei Beni Culturali, la Regione Lazio ed il Comune di Roma, possano svolgere un notevole ruolo a tal fine.

Con riferimento alle notazioni e censure formulate nel corso della presente relazione, si ritiene di rammentare l'opportunità di portare ad un triennio la durata in carica dei revisori interni ed esterni.